Lo sport dei giovani Vale 30 miliardi e ama i suoi idoli Sinner boom social

Lo studio di Banca Ifis su 7,5 milioni di ragazzi: c'è l'effetto emulazione

Svelata al Coni la radiografia sul mondo sportivo giovanile, che vale l'1% del Pil. Il presidente Malagò è preoccupato per il calo demografico. Le famiglie frenate dai costi e dalla mancanza di impianti

di Valerio Piccioni

ROMA

ette milioni e mezzo di persone, 30 miliardi di euro ogni anno, cioè l'1% del prodotto interno lordo italiano,

il 31% del valore dell'intero Sport system. Ecco la carta di identità dello sport giovanile italiano presentata ieri da Banca Ifis con il presidente del Coni, Giovanni Malagò. Un viaggio fra tempesta e speranza. La prima è quella del Covid, che ha aggredito i dati della pratica sportiva minorenne (nel 2021, cifre Istat, dai 3 ai 17 anni c'è stato un calo dal 51.3% al 36,2%). La seconda un dato recentissimo che induce all'ottimismo e a mettercela tutta: a novembre, il 92 per cento delle famiglie italiane con figli che non praticano nessuna disciplina hanno dichiarato di volersi aprire allo sport. E si dicono per ora «frenate dai costi» e dall'assenza di impianti. Insomma, le potenzialità sono grandi, ma anche i problemi. Il più importante: il calo demografico. Malagò lo sottolinea con enfasi: «I comitati olimpici nazionali sono sempre di più e nel mondo, a breve, saremo 8 miliardi. Mentre in Italia dal 1994 a oggi abbiamo perso 5 milioni di persone». Il nostro piatto olimpico, nel senso di medagliere, rischia di piangere: «Direi che le Olimpiadi di Parigi sono l'ultima occasione per ripetere i risultati di Tokyo». Poi a Los Angeles 2028, passando per Milano-Cortina 2026, si vedrà.

"Grande valore" Ernesto Fürstenberg Fassio, presidente di Banca Ifis, sottolinea che «con questo approfondimento si fa luce sulla straordinaria capacità che il settore giovanile ha di creare valore, economico e sociale, per il nostro Paese. È nostro dovere sostenere i giovani attraverso partnership come questa con il Coni». C'è anche la novità della nuova campagna pubblicitaria lanciata da Ifis, che si affiderà a quattro giovani atleti fra quelli che hanno beneficiato delle borse di studio: il ciclista Mattia Predomo, l'arrampicatrice sportiva Beatrice Colli, la judoka Assunto Scutto, lo schermidore Pietro Torre, che viene da Livorno, città che lo stesso Malagò incorona come uno dei luoghi di più alta concentrazione di medaglie olimpiche nella storia.

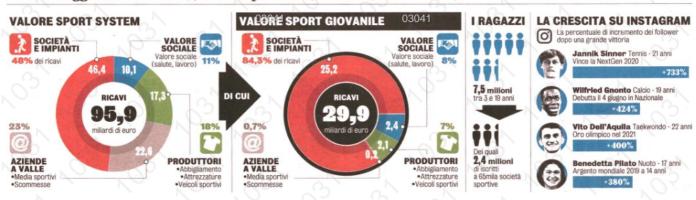
Effetto vittorie I numeri, raccolti nel 2022 (per i tesserati la fotografia è invece del decennio 2009-2019), sono tanti. Basti pensare ai 300 milioni a testa spesi per abbigliamento sportivo ogni anno e ai 350 del valore complessivo del reparto bici per gli Under 20. Poi c'è l'«effetto performance» con il cosiddetto «boost della vittoria». Quanto pesa una grande successo nella moltiplicazione dei follower? Per Jannik Sinner un + 733% dopo la vittoria alle Atp Finals Next Gen di tennis: da 12mila a 100mila fan su Instagram. Ma anche Vito Dell'Aquila registra un + 400% dopo l'oro di Tokyo nel taekwondo. Mentre Wilfried Gnonto, una delle novità degli ultimi mesi della Nazionale di Mancini, ottiene un + 424 % dopo l'esordio in azzurro e Benedetta Pilato con il primo successo mondiale porta i numeri da 10mila a 48mila. Un effetto successo che può scatenare anche una corsa all'emulazione, la cosa più importante.

Digital sportivi I giovani rappresentano anche l'8% dei ricavi di broadcaster e stampa sul fronte sportivo. Guardano la tv meno degli adulti (55% contro 70), ascoltano meno la radio (12%, per gli altri siamo al 17), leggono meno i giornali (12% rispetto al 21) ma si informano di più con il mondo del live stream (42% rispetto a 32) e quello dei Social Media (42% a 24). Ma questa digitalizzazione dello sport si riflette anche sulla pratica? «Probabilmente sì - ci spiega Carmelo Carbotti, direttore centro studi della Banca Ifis - grazie alla presenza di app che aiutano e stimolano l'attività». Proprio mercoledì scorso, Sport e Salute aveva presentato le nove start up vincitrici del progetto WeStartUp, una serie di esempi di creatività digital-sportiva. In effetti, tornando allo studio della Banca Ifis, c'è un altro dato che ci prende in contropiede: sui 7 milioni e mezzo di praticanti giovani, il 2,4 è iscritto a Federazioni o Discipline Associate; e gli altri? Naturalmente ci sono gli enti di promozione, ma c'è anche uno sport fai da te, magari nato nei giorni delle chiusure per Covid. Un grande bacino che, facile immaginarlo, rappresenta un bel po' di futuro.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

La Gazzetta dello Sport

Italia ai raggi x: investimenti, ricavi e passioni (dati 2021)



IL FOCUS



Banca Ifis, Istituto di Finanziamento e Sconto, attiva nei servizi per le imprese, ha lanciato a marzo il primo Osservatorio sullo Sport System per misurare il valore economico e sociale dello sport italiano, e adesso propone l'analisi del valore dell'attività giovanile. Dati Istat 2021

DICONO



Il settore giovanile dello sport ha una grande capacità di creare valore per il nostro Paese

Ernesto Fürstenberg presidente Ifis



Dal 1994 persi 5 milioni di italiani. Parigi sarà l'ultima occasione di eguagliare Tokyo

Giovanni Malagò presidente Coni

Occhio a....



Gli Under 18 d'oro Borse di studio per 160 mila euro

L'occasione della presentazione della studio della Banca Ifis sullo sport giovanile è servita per annunciare la donazione di 160 mila euro complessivi per borse di studio per gli Under 18 che hanno vinto campionati mondiali nelle loro categorie nel 2022.



Torre, scherma Lo schermidore livornese Pietro Torre, 20 anni, oro ai Mondiali jr, riceve la borsa di studio da Giovanni Malagò (a sin.) e Ernesto Fürstenberg (Ifis)



Predomo, ciclismo pista II bolzanino Mattia Predomo, 18 anni, iridato junior nella velocità e nel keirin, ha ricevuto una delle borse di studio di Banca Ifis веттілі

La Gazzetta dello Sport



Simbolo Jannik Sinner, 21 anni, è uno dei migliori talenti del tennis: eccolo circondato dai fan a Wimbledon AFP